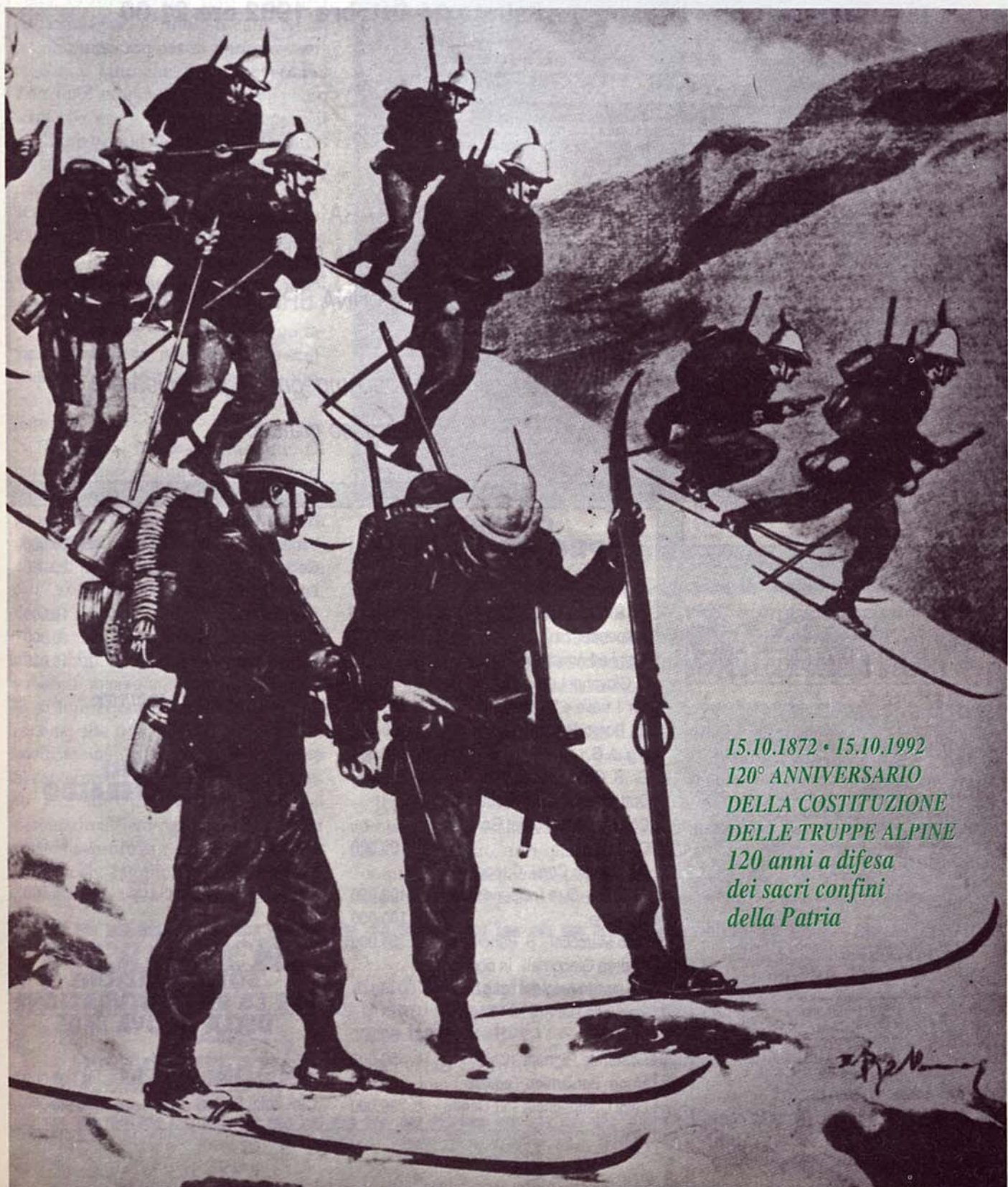




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - tel. 8002546
Telefax 045/8011141
Gratis ai Soci



15.10.1872 • 15.10.1992
120° ANNIVERSARIO
DELLA COSTITUZIONE
DELLE TRUPPE ALPINE
120 anni a difesa
dei sacri confini
della Patria

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

**18 Ottobre: 120° Anniversario
Fondazione Truppe Alpine a
Giazza**

ore 10.00 - ammassamento

ore 10.30 - sfilata

ore 11.00 - S. Messa

ore 13.00 - Pranzo ufficiale presso
il ristorante "Aloisi"

(L. 30.000 con preghiera di pre-
notazione)

**24 Ottobre: 1ª Rassegna Sezio-
nale Cori presso Palasport di
P.le Olimpia (Vr)**

**25 Ottobre: Posa targa 50° anni-
versario passaggio tradotta
Alpini alla stazione di Parona**

ore 9.00 - ammassamento P.le
Stazione

ore 10.00 - scoprimento e bene-
dizione targa

ore 10.30 - S. Messa

**15 Novembre: Riunione Capi-
gruppo presso sala del Palaz-
zetto Centro Servizi (retro dello
stadio Bentegodi) - P.le Olimpia
(Vr)**

1ª RASSEGNA PROVINCIALE CORI ALPINI



presso il Palasport di P.le Olimpia

Sabato 24 Ottobre 1992 ore 21.00

parteciperanno:

- CORO ANA "S. ZENO" - VERONA
- CORO ANA "LA PREARA" - LUBIARA
- CORO ANA PESCHIERA DEL GARDA
- IL CORO IN ARMI DI UNA BRIGATA ALPINA

Tutti gli Alpini sono impegnati a partecipare

Ingresso gratuito

OFFERTE "PRO ROSSOSCH"

Gr. S. Lucia - Quartiere Indipendenza	L. 500.000
Alpini ed amici dei gruppi di S. Giovanni Lup. e Raldon per 1 trave e 39 mattoni	L. 490.000
Gr. Borgo Roma	L. 300.000
Sig. A.G.	L. 240.000
Gr. S. Giovanni Lupatoto	L. 200.000
Dott. Zanasi, in memoria del Col. M. Pezzini e del Gen. C.A. C. Meozzi	L. 100.000
Sig. Sergio Corsi, Capogruppo S. Lucia - Q.re Indipendenza	L. 100.000
Gr. Fane	L. 100.000
Aldo Marcolini - S. Pancrazio	L. 50.000
Andrea Giacomelli, in occasione del matrimonio del figlio con Gabriella Dal Pozzo - Borgo Venezia	L. 50.000
Fernando Righetti - Chievo	L. 50.000
Magg. Beniamino Tagliaro	L. 50.000
Luigi Campagnola - Vr Centro	L. 30.000

Renato Aldegheri - Borgo Venezia	L. 20.000
Gen. Umberto Zilli - Lecce	L. 20.000
Francesco Simeoni - Domegliara	L. 10.000
Gino Testolini - B. Venezia	L. 10.000
Giorgio Confetti - S. Zeno	L. 10.000

Totale L. 13.075.000

OSSIGENO PER IL MONTEBALDO

Gr. S. Bonifacio	L. 60.000
Gr. Montorio	L. 50.000
Sig. N.N. - S. Giovanni Lup.	L. 50.000

SOTTOSCRIZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA NUOVA SEDE

Gr. S. Bonifacio	L. 200.000
Cav. Luigi Sartori	L. 100.000



Direttore Responsabile: Dino Liuti

Comitato di Direzione

Presidente: Ferdinando Bonetti

Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini

Coordinatore Editoriale: Luigi Speri

Pubblicità: Giancarlo Rossato, Tel. 8980132

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del
Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg.
Naz. - Abbonamento Annuo L. 5.000



Associato all' USPI
Unione stampa
periodica italiana

composizione ed impaginazione:

ProMedia s.d.f.

via Casa Zamboni, 26

37020 Arbizzano (VR) - tel. 7514750

stampa:

Grafiche Fiorini

via Altichiero, 11

37131 Verona - tel. 525609

La Casa del Capitano

Un sogno ...

Forse non aveva ben digerito la cena. O forse erano stati i discorsi della riunione, i "goti", il caffè ed un po' di emozione per il giorno a venire. Sta di fatto che si sentiva agitato. Entrò nel grande stanzone del piano terra che era il suo regno. Depose il gagliardetto sul tavolo, dall'armadio tolse il cappello, ne accarezzò la penna. Era un po' "bufferata", ma sempre ed ancora la sua. Anche il cappello era un po' liso, quante ne avevano passate assieme lassù alla "Bassano". Anche lui portava i segni del tempo, dentro e fuori.

Scese un attimo le scale che portavano alla caneva, poi tornò nello stanzone e si fece lo zaino. Fumò un'ultima sigaretta e si decise ad andare a letto.

Non dormì molto quella notte. Di tanto in tanto si girava nel letto sentendo battere le ore dal lontano campanile. Sentiva anche i brontolii della moglie che, disturbata da quella agitazione notturna, ogni tanto gli diceva con voce assonnata "sta chieto, dormi" ...

... La corriera era già arrivata ed altri alpini stavano salendo. Si trovò subito in mezzo agli amici. Con alcuni di loro si era ritrovato la sera precedente alla riunione del gruppo. Con soddisfazione ed orgoglio fece cenno al capogruppo indicando il gagliardetto. Era stato lui, la sera prima, a nominarlo alfiere per via del notevole impegno profuso nella ricostruzione della sede, laggiù a Verona, ed ora che si andava alla sua inaugurazione



ULTIMA ORA

Dal giornale "L'Arena" di venerdì 2 ottobre c.a. abbiamo appreso che la Cassa di Risparmio di Vr-Vi-BI e An ha stanziato ulteriori 150 milioni per la nostra sede. Un grazie sentito all'Istituto di Credito ed al suo presidente alpino Alberto Pavesi.

doveva essere lui a portare alto il vessillo. Così aveva detto il giovane capogruppo.

Il pullman si riempiva di voci e di uomini. Alcuni erano vestiti con semplicità montanara, altri quasi eleganti, ma tutti, indistintamente, portavano il cappello alpino: erano infatti diretti

alla inaugurazione del Palazzo del Capitano, già sede del 6° Reggimento Alpini e da quel giorno della Sezione A.N.A. di Verona. Lui si accomodò in fondo, vicino al finestrino, gli piaceva guardare fuori ed osservare la differente vegetazione ed il diverso stato vegetativo delle piante.

INFORMAZIONI
CR

167 841 041

filo diretto da casa alla banca
per quanto vi preme sapere
con immediatezza
servizio gratuito



**CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA BELLUNO
E ANCONA**

Posò lo zaino ed il gagliardetto e delicatamente, nonostante le grosse ruvide mani callose, si tolse il cappello e lo adagiò sopra il ginocchio. Lentamente accarezzò la lunga penna e quasi incurante della festosa euforia che lo circondava, il suo pensiero andò al sudore versato in quel cappello. Certo era stata una impresa difficile quella a cui aveva così intensamente partecipato. Erano stati bravi i dirigenti a volere quella iniziativa, ma senza il suo impegno, senza l'adesione di tanti come lui la sede non si sarebbe mai portata a termine. Quanti manovali, muratori, idraulici, elettricisti avevano dato la loro spontanea opera.

Lui aveva organizzato i suoi ed aveva diretto la squadra degli scalpellini. Erano andati a scegliersi i blocchi nella cava lassù sopra il paese; avevano seguito il trasporto e la segatura negli spessori necessari per i gradini ed i pavimenti. C'era stata discussione per segarli "contro" o "verso" che non è la stessa cosa il piano di sega. Quindi le lastre, ridotte nelle dimensioni opportune, erano state trasportate a Verona ed accuratamente accatastate in ordine di lavorazione ai Palloni.

Furono sabati e domeniche laboriose ed intense, quelle. Chi puntava, chi bocciardava, chi gradinava, chi spostava i pezzi e chi li posava in opera. Il lavoro procedeva ritmato dal battere delle "massole", delle "ponte", dei "martei", delle "martelline", delle "gradine", delle "bocciar-de". La sera, soprattutto nelle giornate di nebbia, la penna era grigia, quasi bianca, ed il cappello pure. La polvere del marmo si era depositata su di loro e dentro di loro. Dentro di loro a



La Casa del Capitano in un disegno di Gianni Ainardi

riformare quegli strati, indicatori di ere geologiche nelle cave e di anni di duro e faticoso lavoro nelle cave di tutte le Alpi.

Il lavoro procedeva alacremenente anche se interrotto spesso da curiosi richiamati da quei ritmati suoni del marmo battuto dai ferri del mestiere e dalle vecchie cante di cava, di monti, di guerra, di alpini.

Muratori e manovali procedevano nelle loro opere, impiantisti tagliavano, battevano, saldavano, posavano ed installavano. C'era sempre un frenetico andirivieni. Erano venuti i giornalisti ed i fotografi. Avevano fatto un sacco di domande cui non erano sempre in grado di rispondere. Avevano scattato anche molte foto-

grafie a loro, agli antichi attrezzi di lavoro: alla cassetta dei ferri, alla forgia, agli occhiali di filo di ferro con lenti di vetro sagomate nell'acqua.

Furono giorni intensi quelli, ma anche pieni di amicizie nuove e vecchie, di solidale fraternità. Quasi quasi era loro dispiaciuto, alla fine, aver compiuto la loro opera.

La corriera intanto correva e con essa anche i suoi pensieri. Su quel pullman, diretto all'inaugurazione della sua baita, l'uomo si rese conto di aver sempre visto, in ogni altra penna nera, innanzi tutto l'amico che aveva gli stessi pensieri, le stesse pene e che cantava le stesse cante.

Andava all'inaugurazione per il piacere di ritrovarsi volontariamente a vivere qualche ora insieme alla propria gente, con la quale basta uno sguardo ed una stretta di mano per comprendersi e sentirsi solidali.

Andava a quella cerimonia per onorare insieme ad altri i valori che quotidianamente personalmente onorava, senza i tromboni della retorica ed i lamenti dei sempre malcontenti, per esprimere quel mondo bellissimo che vive nell'animo e che non sempre le parole riescono ad esprimere.

L'uomo pensò anche che forse tanti avrebbero fatto dell'ironia su questo modo di essere. La presenza degli altri alpini, però, molti dei quali giovani e l'allegria che regnava lo confortarono: tutto era per qualcosa,



verona premia

COPPE • INCISIONI • ADESIVI

di Rino Mazzola

37123 Verona - Via S. giuseppe, 19/a (S. Zeno)
telefono 045/592788 r.a.



verona non stop

TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE

ART. MILITARI • BANDIERE • LABARI • TIMBRI

di Mazzola e Peron

37123 Verona - Piazza Corrubio, 7/a
telefono 045/597959

per rendere migliore l'uomo, per dire che non tutto va male ed è possibile essere seri ma non musoni, ridere senza sghignazzare, cantare senza urlare. Intanto la corriera era arrivata a Verona, imbandierata e bella, una città intera che applaudiva gli alpini e con essi le virtù tipiche della gente di montagna.

L'uomo si unì, come in un grande abbraccio alla moltitudine di cappelli alpini, ognuno dei quali con la lunga penna nera che ha scritto e continuerà a scrivere bellissime pagine di vita.

Innalzò al vento il suo gagliardetto, fiero di appartenere a quella grande famiglia e, mentre Dusi, attorniato dalle autorità e dalle penne bianche, iniziava il suo discorso con "Cari Alpini", dal lontano campanile il rintocco delle ore pose fine al suo agitato sonno.

Provò uno strano sentimento di rammarico, di nostalgia. Certo era stato ... un bel sogno.

P. C.

... che diventerà realtà

Finalmente ... la casa del Capitano sarà presto la casa degli Alpini veronesi. Un tempo, quando c'erano i Reggimenti Alpini, in determinate date si svolgevano le feste di quei reparti ed erano i Battaglioni che componevano gli stessi Reggimenti a ricordare i fasti di quelle epiche giornate. Ora il 6° Reggimento Alpini non c'è più (come scrissi in occasione dell'Adunata Nazionale del maggio 1990), ma ci sono gli Alpini veronesi che costituiscono i Vecchi Battaglioni, ci sono i bocia che del vecchio 6° si sentono figli ed eredi ...; perciò si sono fatti carico di ristrutturare quella che fu la palazzina Comando del Vec-

chio 6°, per ricavarne la propria sede. Trattasi di un edificio del '700 fatto costruire dalla Serenissima Repubblica Veneziana come "Casa del Capitano", che andò semidistrutta dai bombardamenti dell'ultimo conflitto mondiale. Sarà uno sforzo notevole sia finanziario che di impegno, ma sicuramente sarà un'opera altamente sociale perché ridarà alla Città un bene ambientale e monumentale degno di una Verona storica.

Finalmente l'operato della commissione preposta alla costruenda sede, pur fra mille problematiche, ha completato e predisposto tutti i calcoli per gli impianti tecnologici, superando brillantemente tutte le difficoltà create dalle esigenze della Soprintendenza ai Beni Monumentali, la quale giustamente, tutela i beni Ambientali e Monumentali di Verona. Se poi aggiungiamo la lungimiranza del Presidente Sezionale magg. L. Dusi, il quale, comprendendo la mole di lavoro che bisognava svolgere per portare a termine la Nuova Sede, ha concesso la delega più ampia al V. Presidente Sezionale geom. F. Bonetti di tenere i rapporti, anche decisionali, tra la commissione operativa ed il Consiglio Direttivo Sezionale.

In questo modo sarà possibile coordinare i lavori che saranno svolti completamente dal volontariato Alpino e quindi sarà anche garantita una opportuna copertura assicurativa.

Cari Alpini ed Amici degli Alpini, rimbocchiamoci le maniche, è giunto il momento di muoversi, *abbiamo bisogno di tutto e di tutti*; tecnici, manovali, muratori, impiantisti (elettricisti, idraulici, ecc.), capi cantiere, ma specialmente di manovali e muratori già pensionati che potrebbero offrire il loro lavoro di volontariato per un periodo di una settimana.

Ora bisogna intervenire per l'istal-

lazione degli impianti tecnologici e con i lavori di finitura. Ci rivolgiamo pertanto a tutti i soci ed ai tanti amici, confidando nella loro generosità, per avere il loro solidale aiuto.

Serve di tutto: mano d'opera, materiali e mezzi (anche finanziari). Sarà cura dei nostri responsabili specificare quantità e qualità di tutto il necessario. Di ogni offerta verrà rilasciata ricevuta. Ogni gesto di generosità verrà ricordato, in un apposito spazio ben visibile, affinché sia di esempio per quanti usufruiranno in futuro della "Nostra Baita".

Il Comitato Operativo costituito dal V. Presidente Sezionale geom. F. Bonetti quale delegato del Presidente e dai Consiglieri Sezionali geom. P. Corazza, geom. G. Chiappini e geom. G. Zanotti, quali componenti la Commissione operativa, si è già riunito nei giorni 15 settembre e 8 ottobre 1992 ed ha approntato un ampio programma di lavoro *ed invita tutti coloro che intendano offrire il loro lavoro di volontari suddiviso nelle specializzazioni suddette, a presentarsi SABATO 17 OTTOBRE 1992 alle ore 15.00 presso la costruenda sede denominata "Casa del Capitano", angolo Via Pallone con via Del Fante (Ponte Roffiolo), per prendere i primi accordi e renderci conto dello stato dei lavori. Mentre *tecnici e capicantiere si incontreranno VENERDI' 23 OTTOBRE 1992 alle ore 21.00 presso la sede Sezionale di vic. S. Salvatore Vecchio n. 5, per gli ultimi accordi e stilare il programma dei lavori.**

Ora non mi resta altro che esortare *TUTTI* affinché possiate darci una mano valida per completare i lavori nel più breve tempo possibile e far tramutare *un bel sogno in una meravigliosa realtà.*

F. B.



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

- mutui casa
- credito arredo casa
- credito auto

- servizio conti correnti per:**
- accredito dello stipendio
 - accredito della pensione

ALPINI A VERONA

Il 10 settembre alla Caserma Passalacqua è stato costituito il 9° Reggimento Artiglieria Pesante Campale "Rovigo".

Opererà quale supporto del 4° Corpo D'Armata Alpino

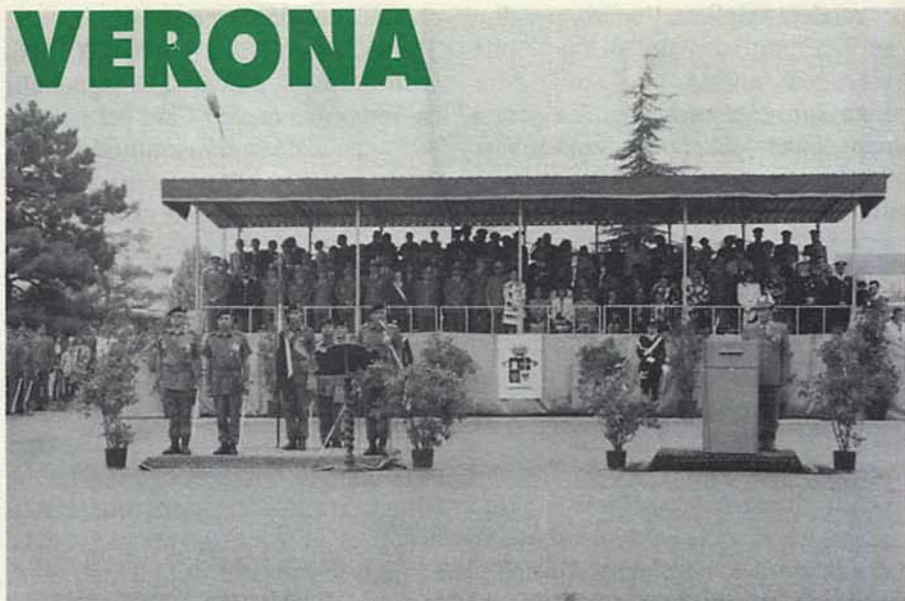
Il Presidente della Sezione A.N.A. di Verona avrà sicuramente gioito, assieme agli altri Alpini presenti, la mattina del 10 settembre, nella Caserma "Passalacqua" di Verona. Quel giorno, infatti, veniva costituito nel corso di una suggestiva e marziale cerimonia, il 9° Reggimento Artiglieria Pesante Campale "Rovigo", unità di supporto del 4° Corpo d'Armata Alpino, di stanza a Bolzano.

L'Unità è nata per trasformazione del preesistente Gruppo d'Artiglieria p.c. "Rovigo" in Reggimento, con conseguente passaggio dell'"ammisione al vitto" del 5° Corpo d'Armata al 4° Corpo d'Armata Alpino e con cambio di materiale artiglieresco (il 203/25 sarà sostituito dall'FN-70 da 155/39).

Ma perché gioire in modo particolare? E' presto detto: è stata, finalmente resa giustizia all'"alpinità" veronese! Verona, come si sa, è sempre stata provincia di reclutamento alpino. Dal 1875, allorché in città venne costituito il 6° Battaglione Alpino, fino ai giorni nostri.

Molte sono state le unità alpine di stanza a Verona (Caserma Pallone): il Battaglione "Monte Lessini" (1833-87), il 6° Reggimento alpini (1885-1921), il Battaglione "Verona" (1887-1921), il XII CAR alpino (1946-1963), oltre a numerosi altri Comandi.

Ma mai in verità, e potrà sembrare strano e perfino ingiusto, una Unità d'Artiglieria da montagna è stata di stanza a Verona. E pensare, tra l'altro, che per lunghi anni, e fino alla ristrutturazione dell'anno 1975, è esistito in Alto Adige un Gruppo d'Artiglieria da Montagna denominato "Verona",



La tribuna delle Autorità. Sulla destra il Gen. D. Burzacca

dove molti baldi giovanotti veronesi vi hanno prestato servizio.

Giustizia è fatta, si diceva, e così a Verona si vedranno girare (dai prossimi mesi gli artiglieri del "Rovigo" calzeranno il Cappello Alpino e adotteranno le "pipe" giallo-nero-verdi), le mostrine dell'Artiglieria da Montagna. In verità, si fa presto a dire Artiglieria da Montagna! Che montagne hanno visto o vedranno da Verona i prodi artiglieri del "Rovigo"?

Ahimè, penso poco. Muli, campi d'arma col 105/14 al seguito (o a spalle), marce in montagna, corsi roccia e sci, escursioni alpinistiche: tutte

senza corrispondenza pratica. Testa Messedaglia, Colaprisco, Bubbio: che ne dite? Dovremo forse distinguere gli Artiglieri da Montagna in DOC e ordinari?

Ma questo non è certo colpa degli artiglieri (sarà difficile chiamarli "panse lunghe") bensì dell'evolversi dei tempi, dei mezzi ed armamenti, dello strumento militare e delle nuove strategie.

La cerimonia alla "Passalacqua" ha visto il Reggimento schierato con inserita la Bandiera di Guerra del Gruppo "Rovigo" e passato in rassegna dal gen. Burzacca, Comandante l'Artiglieria del 4° Corpo d'Armata Alpino. Dopodiché a seguito della lettura della formula cerimoniale prevista, il nuovo Comandante col. Mancini ha assunto il Comando del Reggimento. Presenti alla cerimonia: il labaro della città di Verona, le rappresentanze della principali autorità cittadine, una folta rappresentanza dei Comandi ed Enti militari veronesi, nonché di numerosi labari di Associazioni d'Arma.

In primo piano, come precedentemente accennato, particolarmente soddisfatti: Lorenzo Dusi Presidente della Sezione A.N.A. di Verona con il Vice Bonetti: si fregavano le mani visibilmente soddisfatti: un nuovo bacino di utenza per la già poderosa Sezione veronese ricca di oltre 21.000 associati!

Ma dove vorranno arrivare?

col. Roberto Rossini



Uno scorcio dello schieramento in atto. In primo piano il "mazzier" della fanfara della Brigata "Tridentina"

ADUNATE DI ZONA

VAL D'ALPONE Belfiore 7 giugno '92

La giornata riservata alla "Zonale", il 7 giugno, è stata impegnata al massimo. Infatti al mattino è stata effettuata l'esercitazione della Squadra di Protezione Civile della Val d'Alpone, che ha dato dimostrazione dell'efficienza raggiunta che le consente di essere pronta ad intervenire in qualsiasi tipo di calamità. La Squadra è coordinata dal Cons. Sez. Chiappini.

Nel pomeriggio lo svolgimento dell'Adunata vera e propria. Il tempo non è stato proprio favorevole poiché ha piovuto lungo tutto il percorso della sfilata ed anche durante la S. Messa al Campo.

Comunque gli Alpini hanno sfidato il maltempo, tutte le contrade hanno risuonato del loro passo al ritmo della banda musicale di Perzacco. Al Monumento ai Caduti è stata deposta una corona d'alloro ed è stata inaugurata la nuova via degli Alpini, con benedizione impartita dal parroco. La S. Messa è stata celebrata e commentata dal Cappellano don Ettore Soriolo; successivamente sono intervenuti per i saluti ed i commenti della cerimonia il Capogruppo, il Sindaco Carbognin ed il Presidente Sezionale Dusi.

Nonostante la pioggia gli Alpini c'erano e sono rimasti per dare soddisfazione agli organizzatori che si erano adoperati al meglio per la buona riuscita. La Sezione era rappresentata dai Vice Presidenti Bonamini (anche nella sua veste di Cons. Naz.) e Baù, dai Consiglieri Masnovo (Capo Zona) e Chiappini, e dal Capo Zona Adige-Guà Miotto.

Con il Vessillo sezionale (alfiere Bottacini) erano le rappresentanze, con bandiera dei Mutilati ed Invalidi

di guerra e AVIS, nonché i gagliardetti dei nostri Gruppi presenti.

Nonostante il tempo, la giornata si è chiusa simpaticamente in buona allegria.

ALTOGARDA MONTEBALDO Cavaion 13/14 giugno '92

L'Adunata è stata programmata per i giorni 13 e 14 giugno 1992. La sera del sabato è stata impegnata per la rassegna dei Cori Alpini: vi hanno preso parte il Coro ANA "S. Zeno" di Verona, con il M. Renato Buselli, il Coro "Voci del Baldo" di Verona con il M. Enzo Ferrazzi, il Coro "La Miniera" di Sesto S. Giovanni (MI) con il M. Renzo Bertoldo. Ha presentato il sig. Cesare Barca. I complessi con le loro esecuzioni hanno suscitato grande ammirazione fra quanti vi hanno assistito e sono stati lungamente applauditi.

La domenica 14 giugno, la giornata alpina per eccellenza con ritrovo presso il Piazzale del Municipio dove sono convenuti i gruppi alpini della zona e altre località con i loro gagliardetti. La sfilata che ha percorso le vie del paese è stata aperta dalla banda musicale di Montichiari (Bs), con sosta al piazzale della Chiesa dinanzi al Monumento ai Caduti per la deposizione della corona d'alloro e per una breve commemorazione da parte del Capogruppo Giancarlo Sabaini (anche nelle sue funzioni di Sindaco del Comune), e del Presidente Sezionale Dusi.

Si è saliti poi tutti insieme (gonfalone del Comune, Vessillo, Bandiera, Gagliardetti (una trentina), partecipanti) fino alla Chiesetta di S. Michele (Bastia), inserita in un meraviglioso parco naturale, dove è stata celebrata la S. Messa al campo. Cele-

brante il nostro Cappellano, che ha tenuto "more solito" una brillante omelia, intonata alla circostanza, assistito dal Parroco don Rizzieri.

Al termine i saluti di ringraziamento da parte dello stesso Capogruppo Sabaini e del nostro Vice Presidente Sezionale Bonetti. E' stata ricordata particolarmente l'opera di munificenza da parte del cav. Marco Aurelio Trombetta, infatti murata su una parete esterna della Chiesetta c'è una targa che reca la seguente dicitura: "Gli Alpini di Cavaion, in occasione del restauro della Chiesetta ricordano la generosità del cav. Marco Aurelio Trombetta - 19 giugno 1988". Presenti: il Capo Zona Daducci, nonché Camino, responsabile della "Mincio".

Lassù, un convivio all'aria aperta, favorito da una bella giornata di sole, ha concluso la manifestazione.

VERONA 2 Chievo 20/21 giugno '92

Le cerimonie si sono articolate nei giorni 20 e 21 giugno 1992.

La prima di sabato 20 è stata rivolta al ricordo del Cappellano P. Mario Tonidandel ricorrendo il 10° anniversario della sua scomparsa (20 giugno 1982), che lo aveva visto celebrare la sua ultima Messa proprio al Chievo in occasione dell'Adunata provinciale. La giornata di sabato non ha favorito un afflusso numeroso di gagliardetti e Alpini (come avremmo sperato), comunque la cerimonia è riuscita

FABBRICA
MATERASSI A MOLLE

petterflex

Via Lussemburgo, 13
37135 VERONA
tel. 045/500258

solenne e commovente al tempo stesso. Un rito, dinanzi al Monumento ai Caduti, posto alla base dell'artistico campanile, celebrato dal Vice Cappellano don Rino Massella che ha ricordato le doti religiose, umane, alpine di P. Mario, Cappellano eccelso, che aveva il culto dell'amicizia verso tutti. P. Mario è stato altresì ricordato dal Vice Presidente Bonetti, quale coordinatore delle cerimonie del Gruppo, e dal Presidente Sez. Dusi.

Presenti il Vice Pres. Sez. Baù ed il gen. Ezio Bubbio. Un grazie va comunque ai Gruppi presenti. L'indomani, 21 giugno, giornata conclusiva per ricordare il 70° anniversario della fondazione del Gruppo. Predisposta una efficiente organizzazione, cui ha risposto uno sfilamento di buon rilievo, con il Vessillo, Bandiere e Gagliardetti che hanno sfilato per le strade imbandierate delle frazioni, fino allo spazio antistante la baita del Gruppo. Ha accompagnato la sfilata la banda musicale di S. Michele Extra. Dopo gli onori alla Bandiera, la cerimonia si è conclusa con i saluti finali del Capogruppo Rino Bongiovanni, del Vice Presidente Bonetti e del Presidente Dusi, in una cornice festosa, vista la presenza numerosa di Alpini e familiari.

Per la Sezione erano presenti, oltre ai nominati, il Vice Pres. Sez. e Cons. Naz. Bonamini, i Consiglieri Governo, Lucchese, Piasenti, Puccioni, Zanotti, Zecchinelli. Ha partecipato il gen. Div. Angelo Santalena.

Nel frattempo, nei campi sportivi adiacenti alla baita, hanno avuto luogo le finali del torneo di calcio, al quale avevano partecipato numerose squadre dei Gruppi alpini, che sono state motivo di ulteriore fermento e allegria. Sono seguite le premiazioni e la festa è proseguita fino a tarda ora.

Al Col. Carmelo Molica è subentrato il Col. Demetrio Romeo

Cambio della guardia alla Regione Nord-Est

Il giorno 21 settembre 1992, alle ore 11.00, nella Caserma ex Arsenale in Verona si è svolta la cerimonia del cambio del Direttore del 4° Reparto Rifornimenti

Col. Carmelo Molica

Di origine siciliana e veronese di adozione, coniugato con due figli. In possesso di una vasta esperienza nel settore logistico (trasporti, mantenimento e rifornimenti); ha svolto i seguenti qualificanti incarichi:

- insegnante presso le Scuole della motorizzazione;
- comandante di minori unità presso il Comando Logistico della Regione Militare Nord Est;
- Capo Sezione Trasporti e Materiali del Comando FTASE;
- Vice Direttore della 4^a O.R.E.;
- Comandante del 14° Autogruppo di manovra "Flavia";
- Vice Direttore e successivamente Direttore del 4° Reparto Rifornimenti;
- Assumerà il nuovo incarico di Ufficiale Ispettore presso il Comando dei Servizi Trasporti e Materiali della RMNE.

E' stato il primo Ufficiale del Servizio Trasporti e Materiali dell'Esercito incaricato del Comando di un Reparto Rifornimenti.

Col. Demetrio Romeo

L'Ufficiale è coniugato con due figli, la famiglia risiede a Verona dal 1971. Dal 1963, quasi ininterrottamente, ha prestato servizio in reparti operativi nel Triveneto:

- 1963: Brigata Alpina "Cadore" - Belluno;
- 1965: Divisione corazzata "Ariete" - Pordenone;
- 1967: Brigata corazzata "Mameli" - Spilimbergo (Pn);
- 1971: Comando Alleato - Verona;
- 1975: Battaglione Logistico della Brigata meccanizzata "Brescia" - Verona;
- 1978: Comando Logistico della

Regione Militare Nord Est - Stato Maggiore - Verona;

- 1981: Comando 4° Corpo d'Armata Alpino - Bolzano
- 1985: 4° Reparto Rifornimenti - Verona;
- 1986: 4° Officina Riparazioni Esercito - Verona;
- 1989: Ufficiale Ispettore del Comando dei Servizi Trasporti e Materiali dello Stato Maggiore dell'Esercito.

L'Ufficiale è titolato Scuola di Guerra ed ha svolto con tale qualifica, per quasi cinque anni, servizi di Stato Maggiore presso le Truppe Alpine in Bolzano.

In precedenza, l'Ufficiale ha prestato servizio anche presso Enti e Reparti nelle Marche, in Campania, in Lazio ed in Emilia.

Ha partecipato agli interventi di pubbliche calamità in occasione del terremoto in Campania (1962), allorché prestava servizio a Bologna nella Brigata "Trieste"; a Longarone (Bl) per il crollo della diga del Vajont, allorché prestava servizio nella Brigata alpina "Cadore"; a Belluno ed in Friuli per l'alluvione del Tagliamento (1965), allorché prestava servizio nella Divisione corazzata "Ariete"; a Pordenone ed ancora ha partecipato con forze del Battaglione Logistico "Brescia", di cui era il Comandante, nell'opera di soccorso alle popolazioni del Friuli per il terremoto del 1976.

**Dona sangue
difenderai la tua vita
e aiuterai
quella degli altri**

LO SEGIO

ARREDAMENTI componibili e su misura
SEDIE - TAVOLI PER INTERNI E GIARDINO

ESPOSIZIONE PERMANENTE

37033 MONTORIO (VERONA)
Via della Segheria, 3 - Tel. 045/557434

I giovani, già ... i giovani, ed in particolare gli Alpini giovani, dove sono?

Ogni tanto leggo di incontri, tavole rotonde con tema ripetitivo: i giovani oggi - la società nella realtà dei giovani - i giovani nel domani - cosa vuol dire oggi essere giovani - ecc. il che sta a dimostrare che esiste il problema dei giovani, ma chi ne parla, chi riporta alla ribalta l'argomento sono sempre quelli che giovani non lo sono, ma che sentono il problema e ne vogliono discutere.

Meritoria è quindi l'attenzione di costoro e giustificata è pure la preoccupazione, bisogna certamente darne atto, ma l'oggetto, o meglio il soggetto di tanto interesse, che dice?

Francamente sono perplesso, poiché a qualche dibattito cui ho partecipato anche per curiosità, di presenze giovanili ben poche, come dire chiacchiere fra sordi e quindi risultati altrettanto modesti all'atto pratico.

E' come il politico ad una conferenza ... a chi si rivolge se non ad una platea composta da gente che già la pensa come lui per essere dello stesso partito e magari della stessa corrente. Ovvio che il battimani è scontato ... ma sono sempre chiacchiere fra sordi e pure orbi.

In definitiva è auspicabile cogliere la chiave per far partecipare quelli a cui ci si vorrebbe rivolgere per spiegare la diagnosi e relative terapie, insomma è necessario il confronto, per conoscere le aspirazioni, i problemi, le ambizioni, i doveri, i diritti, e quindi arrivare a capire il perché i giovani mancano all'appello su tutti i fronti.

Dopo il periodo della contestazione degli anni '70, il tutto si è placato nell'indifferenza generale e si rileva così che il giovane non s'interessa né di politica né di socialità, sta vivendo in un mondo irreale basato sul fatto di possedere la macchina di grossa cilindrata, quattro soldi in tasca, la discoteca a portata di mano, scontato di avere un'occupazione discreta o come lavoro o come studio, ma sempre con meta il denaro per l'autosufficienza, tutto il resto passa in secondo ordine.

Tutto questo discorso non ha biso-

gno di altri commenti, giacché per la solita storia, quelli che li leggono non sono certo giovani e possono essere d'accordo con me ... ma non si è risolto un tubo. Allora?

Allora non ci resta che elencare le cose che potrebbero andare meglio se partecipassero i giovani, è anche questo uno sfogo che malamente giustifica l'amarezza di noi anziani, che vorremmo lasciare depositando lo zaino ... ma non ci fidiamo, anzi egoisticamente siamo terrorizzati al pensiero che quanto fatto e costruito possa andare disperso.

Vogliamo fare un po' di conti? E' presto fatto poiché in ogni associazione i giovani sono sempre di meno e l'età media aumenta paurosamente. Addirittura si constata che sono in diminuzione pure i donatori di sangue da 4 anni a questa parte, nonostante le agevolazioni di legge ... alcuni dicono per diffidenza e paura, io sostengo che è solamente per disinteresse e disinformazione.

D'altronde la società in cui viviamo, cosa fa se non accelerare il "modus vivendi" che s'identifica nel consumismo generale, nel dare sempre più spazio all'informazione delle cose brutte e dei mali che ci angustiano giorno dopo giorno, trascurando, anzi oculatamente evitando di approfondire la conoscenza sulle cose buone, che esistono eccome, ma deliberatamente vengono messe da parte perché non fanno notizia, anzi danno fastidio.

E' questa pure una problematica nei nostri Gruppi A.N.A. e per non fare facili profezie che sarebbero anche ingiuste, dobbiamo però farli i conti, non nascondendo la testa nella sabbia e dire chiaro e tondo che non sono più i tempi dei traguardi numerici bensì quelli qualitativi. Bene ha detto il Baradell di Bolzano con "il solo bollino non basta", che è tutta una considerazione, che consiglio rileggere, per farci un pensierino sul non dimenticato nostro detto "pochi ma buoni".

Del resto, la frangia politica è pure in linea non certo in senso positivo ... basta osservare i tempi che corriamo ... e se tanto ci da tanto, ne abbiamo

RUBRICA FILATELICA

Un altro annullo dimenticato

Sempre alla ricerca - su riviste e su giornali specializzati - di annulli alpini, abbiamo rintracciato questo annullo del 1984, richiesto dall'Ass.ne Naz. Alpini - Gruppo di Fogliano-Redipuglia (Gorizia), in collaborazione con la Federazione Internazionale Amatori Sport Popolari (FIASP).

Questo annullo è stato concesso il 29.4.1984, per ricordare la 10ª Marcia di Redipuglia e la 6ª Maratona del Carso.

La cartolina con annullo, purtroppo è attualmente introvabile.



FOGLIANO REDIPUGLIA 1984
Gruppo Naz. Alp. "SINO PIACENTO"



FEDERAZIONE INTERNAZIONALE
AMATORI SPORT POPOLARI

10ª marcia di Redipuglia 6ª maratona del Carso

(non competitiva)



domenica 29 aprile 1984
con qualsiasi tempo

PREMIATA MIGLIORE MARCIA DELL'ANNO 1977

di che stare allegri, e così tanto per concludere l'argomento sui giovani ... staremo a vedere con il più classico ... DURI!

Vittorio Giusti

P.S.: La recente proposta di legge alla camera di "reindossare" la divisa militare in libera uscita, è di buon auspicio.

La sorgente Piccolotta

La sorgente Piccolotta (proprio così, con una "c" sola, è il toponimo nelle carte dell'IGM) si trova in fondo alla Val dei Ronchi, la più meridionale delle valli trentine in sinistra Adige, che penetra per una decina di chilometri tra gli spalti dei Lessini, a sud e del Carega, a nord. A parte il nome allegro e simpatico il luogo dove la sorgente sgorga è d'estate veramente bello, ombroso di faggio e colorato dai mille fiori della montagna. L'acqua è perenne, fresca, gioiosa.

Vi si può arrivare in auto da Ala seguendo una carreggiabile a fondo naturale, ma qui si suggerisce una bella camminata per giungervi dalla nostra Lessinia, da Malga San Giorgio per la precisione, girando attorno a Cima Trappola che è l'elevazione maggiore dell'altopiano.

Dalla zona di partenza della seggiovia di Castel Gaibana si prende la mulattiera che risale il Vallon e prima di raggiungere il Buso del Giazio, abisso carsico segnalato all'intorno da alti pali di recinzione, si piega a destra verso la sella che separa Castel Malera dalla Cima Trappola. Scavalcata si discende in breve al Passo Malera che immette nella Val Revolto.

Il sentiero va di qui giù ripido sul fianco della Bella Lasta che giustifica il suo nome presentandosi come una lavagna, lascia a destra, a pochi minuti dal passo, l'itinerario per il Rifugio Boschetto e, dopo essere entrato nel

Questo "Itinerario" è l'ultimo (il 70°) di una serie iniziata sul "Montebaldo" nel numero 11 del 1985.

Prima di posare la matita mi è caro ringraziare i consoci che mi hanno letto e mi hanno incoraggiato a proseguire per 7 anni nella descrizione delle mie passeggiate, spiacente di non poter anche annunciare la pubblicazione in volume della raccolta, richiestami da molti.

Difficoltà d'ordine economico non hanno infatti consentito, almeno finora, di realizzare l'opera.

L. G.

fitto bosco, quello per il Rifugio Revolto.

Al Passo Pertica (ore 1 e 30) la vista spazia al di là della Val d'Adige fino al Brenta, alla Presanella, all'Adamello ed oltre se la giornata è serena. Si scende quasi a precipizio nella Val dei Ronchi, prima tra mughi e boscaglia, poi tra larici ed abeti secolari, infine immergendosi nel bosco di faggio, ed eccola la sorgente Piccolotta, ideale luogo di sosta per una merenda ed un po' di riposo (ore 2 e 45).

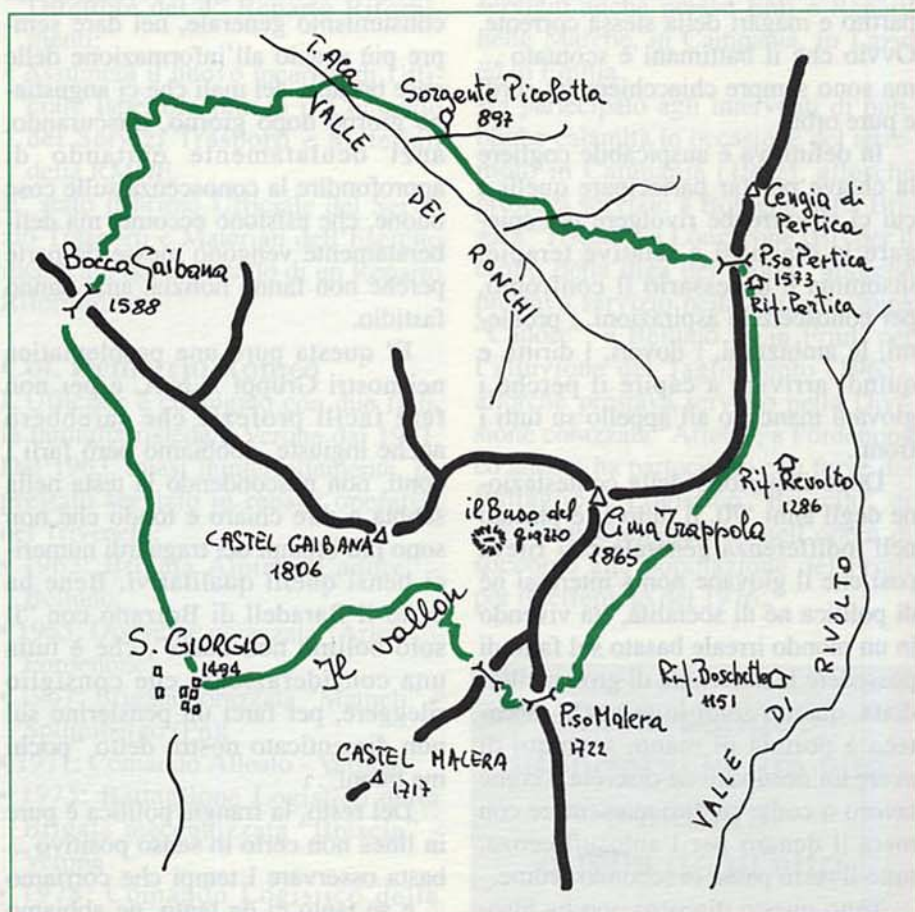
Il sentiero è frattanto diventato una buona carrareccia; riprendendo il cammino occorre seguirla per un quarto d'ora in discesa per girare poi decisamente a sinistra iniziando la risalita.

E ci vogliono altre 2 ore e mezza per essere a Bocca Gaibana, seguendo le tracce di una vecchia mulattiera militare di cui sopravvivono tratti di robusti muri di sostegno nel selvaggio bosco di faggio ed abete bianco.

Per prati, costeggiando la rotabile translessinica, si torna a San Giorgio in un'ulteriore mezz'ora.

Complessivamente sono circa 6 ore di cammino cui si deve aggiungere l'indispensabile tempo delle soste.

Luciano Ghio



L'OTTICA

di **simonetta salvagno**

- OTTICA • FOTOGRAFIA
- APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
- CONTROLLO DELLA VISTA GRATUITO

via C. Betteloni, 48/a
37131 VERONA - Tel. 8401033

Un'avventura d'altri tempi

Ai primi di giugno del 1949, Merano, Caserma "Rossi" sede del Comando del 6° rgt. alp. e del btg. alp. "Trento" con le sue compagnie (Comando, 94ª, 144ª, 145ª e 128ª) ereditate dal btg. alp. "Sette Comuni" della 1ª guerra mondiale. Mentre ci stiamo approntando per il trasferimento in sede estiva - nella zona dello Stelvio - giunge al C.do btg. una strana attivazione: preparare una pattuglia di 9 alpini più un ufficiale subalterno per un incontro d'amicizia con reparti degli "Chasseurs des alpes", dislocati, per esercitazioni, nel Tirolo.

Altre pattuglie saranno preparate dagli altri battaglioni e ciascuna avrà per meta una cima della Alpi Aurine, alle ore 10.00 del giorno "X" (è chiaro che non ricordo il giorno esatto). La pattuglia del "Trento" e nel particolare della 128ª deve raggiungere il Sasso Nero.

Il C.te della pattuglia effettua tutti i preparativi che culminano nella rivista all'equipaggiamento: cappelli alpini senza pacche, seminuovi con nappina rossa fiammante e 6° ben visibile, penne nere d'ordinanza, catturate a viva forza alle galline razzolanti nel pollaio del maresciallo Zenzola, camicia di flanella kaki con pettorina americana, divisa di panno kaki inglese modello city, giacche a vento di tela grigia italiane, uose valdostane di feltro verdone mod. 1892 con allacciatura alterna (sono sane le asole dispari e distrutte le pari), ma di bella figura, scarponi svizzeri a punta quadra con doppia chiodatura della 2ª generazione (la 1ª è riferita alla guerra bianca sull'Adamello), zaino americano verde di tela, gommata internamente (costruito appositamente per mantenere "a bagno" il corredo quando si marcia sotto la pioggia), racchette da neve mod. 1898, ben appaiate (generalmente ti capitano due destre!) e piccozze Grivel sottratte nottetempo agli ufficiali.

E' già pronto l'automezzo, un Fiat G26 reduce dalla guerra d'Etiopia, ma riverniciato di recente, credo per la 30ª volta che, visto da fermo fa la sua bella figura. Così la pattuglia parte ed effettua il percorso Merano-Brunico-Predoi (alta Valle Aurina), alla pazzesca media di 30 Km/ora con

soste quasi orarie per il rabbocco del radiatore, ma, dopo circa 6 ore i "nostri" giungono a Predoi e, scaricato il tutto, si trasferiscono al rifugio Vittorio Veneto appositamente aperto dal custode Seppel. Il mattino dopo - ossia il giorno "X" - con una splendida giornata, la pattuglia, racchettando, racchettando dentro una copiosa coltre di neve raggiunge la cima del Sasso Nero, entro l'orario stabilito.

Dal versante opposto, sta salendo la pattuglia sciatori degli "Chasseurs" in perfetta fila indiana. Sembra di assistere ad una sfilata di moda di Armani sulla scalinata di Trinità del Monti! Sci, zainetto, uose e baffetterie bianche, pantaloni blu notte a gamba larga, camicia a mezze maniche celeste ed in testa il loro tipico basco "a frittata", non blu ma bianco. Ecco l'incontro sulla cima con saluti italo-veneto-francesi. Il C.te della nostra pattuglia estrae dallo zaino una favolosa bottiglia di Enocordial dell'Istituto Farmaceutico Militare di Firenze e la fa girare per una sorsata "a canna" ma, sorpresa, il Ten. francese fa comparire ben 6 bottiglie di vero champagne Perrier del '46 con conseguente giro di bevuta. I cervelli cominciano ad alterarsi! Iniziano canti di montagna italo-francesi, con scarso successo per cui ripiegano su ... Lily Marlene cantata ... in tedesco!! Tra i cin-cin, a la santé, Vive la France, Viva l'Italia, Vive De Gaulle e Viva gli Alpini, nella euforia dello storico incontro avviene lo scambio dei copricapi con i saluti finali.

Gli "Chasseurs" partono a razzo, tutti fieri con il Cappello Alpino in testa ed "i nostri" con la "frittata bianca" che non è un basco ma soltanto la foderina bianca del loro basco blu, ma ormai è fatta. Con le loro telarine bianche in testa, un po' immusoniti per aver regalato il cappello, al termine del viaggio, gli uomini della pattuglia vengono presentati al C.te di battaglione. Apriti cielo! Il termine più dolce è "traditori della Patria" e "vi addebito il cappello".

Questa storia dell'addebito non va giù al C.te della pattuglia, ritenendosi il più responsabile, per cui inizia la

sua opera di aggiramento con una ricognizione nei magazzini delle compagnie promettendo ai vari addetti "se te me tiri

fora almanco do capei te fasso aver tre giorni de parmeso" (non siamo ancora all'era delle tangenti!). Alla sera stessa i magazzinieri della "Cacao", della "Tenace" e della "Bandiera" partono con un permesso di 3 giorni. Ma non è finita. Lo stato d'addebito è scongiurato ma esistono anche le aderenze con il C.do di reggimento e bisogna sfruttarle.

Dopo una settimana, sull'ordine del giorno del 6° Alpini si legge testualmente: "Ho concesso agli alpini ... una licenza premio di 7 gg. per il seguente motivo "con alto senso del dovere e spirito di sacrificio portavano a termine una importante missione in campo internazionale". Potenza delle aderenze! Morale: Alpini, tenetevi sempre ben stretto il Cappello Alpino!

gen. Angelo Santalena

F.LLI **BOGNOLI**
C. & R. s.n.c.

- MACCHINE AGRICOLE
- HOBBISTICA
- GIARDINAGGIO

Concessionario:

GOLDONI MOTOCOLTIVATORI
MOTOFALCIATRICI
TRATTORI

AGRO ATOMIZZATORI
MICRON NEBULIZZATORI

Via Stazione, 67
CASTELNUOVO D/G - VR
Tel. 045/7570132

Per ricordare

Quanti articoli, resoconti, libri e descrizioni sulla tragedia della Campagna di Russia, e bisogna ricordarli per un dovere coscienziioso verso coloro che non sono tornati e per coloro che ne portano ancora oggi i segni fisici e morali.

Nessuno però ricorda quelli della occupazione dei Balcani, e sono tragedie che rivivono in chi ha fatto per oltre tre anni la vita in quei luoghi che sono ora martoriati da una guerra civile. Noi italiani siamo spesso portati a dimenticare tutto, specie per quanto è avvenuto in quelle terre, ma davanti alle opere che vengono svolte in favore di quelle genti, opere umanitarie di soccorso e di assistenza, allora risorgono e prendono vita i luoghi ed i ricordi di quanto hanno patito e sofferto i nostri soldati.

Abbiamo dimenticato le foibe di Basovizza e tutte le altre disperse nella zona del Carso e in provincia di Trieste; abbiamo dimenticato l'occupazione slava di Trieste, con le sue tragedie, prima dell'arrivo degli inglesi; abbiamo dimenticato la passionaria, studentessa di Vrgorac che sevizava i nostri soldati, di quel barbiere di Mostar che tagliava la gola a chi si serviva delle sue prestazioni, la strage della Divisione "Murge" sulla strada di Mostar e di cui è rimasta una sola compagnia, di quel cofanetto offerto ad Ante Pavelic (il Poglavnik) e contenente gli occhi dei soldati italiani, ecc.

Il generale Pirzio Biroli, comandante le Truppe del Montenegro, scriveva che aver pietà per coloro che

hanno squartato i nostri soldati e li hanno dati in pasto ai maiali, è un delitto. Ma noi italiani dimentichiamo tutto. Trascinati dal nostro cuore generoso e sensibile ci prestiamo all'aiuto, al soccorso, di tutti, specialmente dei bambini, che nella loro innocenza ancora non capiscono la tragedia che li ha colpiti. L'odio razziale è sempre stato coltivato in quelle genti: serbi, croati, sloveni, montenegrini; ed a questo aggiungiamo l'odio

religioso: cattolici, mussulmani, protestanti, ortodossi.

Ora che non hanno più il potere comunista che li teneva soggiogati, si sono sollevati, vogliono la loro indipendenza e si uccidono tra loro. E chi ne sopporta ora le spese? Gli italiani come al solito. L'Italia è ricca - nella sua miseria - e dimentica tutto, ma noi combattenti della Jugoslavia, NO!

Aiutiamoli con cuore generoso perché ciò è nella nostra indole di civiltà cristiana, ma dimenticare MAI, come non si dimenticano i ricordi della tragedia russa.

A. Piasenti

Rassegna regionale dei Cori ANA

E' opinione diffusa che, in questa società alienata ed alienante, è necessario recuperare i valori più genuini del passato, fondati soprattutto sulla solidarietà e sulla gioia di stare insieme.

Non si tratta di tornare al passato per dimenticare il presente o sfuggire alle responsabilità del futuro. No, si tratta invece di attingere linfa vitale dal nostro passato per dare significato alla realtà di oggi, per cercare di vivere in modo diverso un domani diverso.

Gli Alpini, per comunicare messaggi genuini, hanno a disposizione un'arma formidabile: le cante.

Esse sono l'espressione della dura fatica, ma anche delle gioie della gente della montagna, un'espressione di vita comunitaria che la civiltà delle immagini tende a distruggere. Sono anche i fiori sbocciati nelle trincee, nei lunghi anni di guerra: nostalgia struggente per la propria casa, desiderio infinito di pace. Una chiave di lettura, in sostanza, affascinante e testimonianza genuina di come gli umili sanno far la storia.

Anche la Sezione di Verona ha sentito l'esigenza di diffondere sempre di più questo messaggio. Per questo, oltre a garantire la presenza di un coro ANA a tutte le manifestazioni sezionali, il Consiglio Direttivo, su suggerimento dell'apposita commissione, ha deciso di organizzare annualmente una rassegna dei cori sezionali, con la partecipazione, anche, del coro di una Brigata alpina.

Come riportato nella rubrica "Vita sezionale" in seconda pagina, la manifestazione si terrà sabato 24 ottobre alle ore 21, presso il Palazzo dello Sport di Verona, in Piazzale Olimpia. La scelta del Palasport è molto impegnativa: ci sono settemila posti da occupare! E' necessario, quindi, che gli Alpini affluiscano numerosissimi e che l'iniziativa sia pubblicizzata anche presso gli amici e simpatizzanti. Arriveranno ai capigruppo due copie del manifesto: siano poste bene in evidenza in luoghi pubblici. E' un'occasione splendida per far capire alla città e alla provincia che gli Alpini hanno un messaggio forte da lanciare: un messaggio di pace e di amicizia, espresso con le voci dei nostri bravissimi coristi.

Un messaggio attraverso le nostre cante, spesso molto più efficace di qualsiasi parola.

Parola d'ordine:

il 24 ottobre il Palasport dovrà essere gremito!

Mario Baù

AUTOTRASLOCHI

E TRASPORTI PER TUTTE LE LOCALITA'



Giordano & figlio s.n.c.

DEPOSITI CUSTODIA MOBILI

37132 VERONA

Uffici: Via Canobbio, 11

Tel. 045/974389

Abitazione: Via Avena, 5

Tel. 045/974077

SELVA DI PROGNO

Anche quest'anno gli amici Alpini del Gruppo di Limone, sezione Salò, sono venuti a festeggiare la sera del 10 febbraio 1992, i soci di questo Gruppo di Selva che voleva ritrovarsi per il tesseramento. Infatti dopo la S. Messa e le consuete raccomandazioni e congratulazioni dell'amico Parroco Don Ettore Ronzoni, tutti si sono ritrovati presso un ristorante del luogo per guardarsi in faccia e fare programmi per il prossimo futuro. Il Capogruppo Bruno Furlan, veramente soddisfatto della numerosa presenza di giovani ed anziani, ha ringraziato tutti, soprattutto coloro che vengono da lontano, ha parlato di quello che è stato fatto e di quello che ancora resta da fare.

Il Sindaco Alpino Claudio Lucchi ha parlato dei problemi della comunità e del contributo che comunque hanno dato e danno gli Alpini di questo Gruppo, come d'altra parte partecipano alla vita della valle tutti i soci della vallata. Questi erano rappresentati dal Capo Zona Piero Rama mentre la Sezione aveva il suo rappresentante nel consigliere Gianni Biondani che ha parlato di solidarietà e di altruismo dopo aver portato i saluti del Capitano Dusi e del Consiglio Provinciale tutto.

PIZZOLETTA

La sera del 14 febbraio presso il ristorante "Mara" di Veggio si è riunito il Gruppo Alpini di Pizzoletta per la cena sociale. La partecipazione è stata numerosa, oltre 130 i comen-

sali fra i quali molti giovani Alpini. Questa presenza di giovani fa veramente piacere per il futuro del Gruppo e vuole significare che ci sono ancora molti valori che contano. Il merito di questo successo va all'attivo Capogruppo Pietro Magalini. All'inizio del convivio è stato fatto dono alle signore di un omaggio floreale.

Presente, in rappresentanza del Sindaco di Villafranca, l'Assessore Franco Cordoli e il Vice Capogruppo di Mozzecane Franco Ugolini. Dopo il saluto del Capogruppo, il Capozona Camino ha portato i saluti della Sezione. Al termine del convivio la serata è stata allietata da una orchestra con musica e balli e si è conclusa in allegria.

CAVALCASELLE

Per il Gruppo di Cavalcaselle il mese di febbraio segna ogni anno la data più propizia per una riunione che sia di commento per l'attività passata e di programmazione per quella futura. Il 15 febbraio 1992 nella Chiesa del luogo, il Cappellano Sez. Padre Claudio, ha celebrato la S. Messa di suffragio, ricordando i Caduti e quanti, in tempo di pace, con P. Mario sono andati avanti e si sono incamminati sulle strade dell'Eternità. Come di rito l'onore ai Caduti presso il Monumento, mentre si levavano alti i gagliardetti dei Gruppi Alpini della zona, in segno di saluto, di rispetto e riverente omaggio.

Secondo una buona usanza, che è diventata tradizione radicata, tutti insieme ci siamo presentati in villa Arvedi d'Emilei, ospiti del Capogrup-

po, per un rancio tutto speciale preparato dalle brave mogli degli Alpini. Immane la presenza del primo cittadino, Fogliardi, dell'Ecc. gen. di C.A. Enzo Marchesi, del Cons. Sez. Vedovi, del Capo Zona De Carli e di Mons. Scattolini, già parroco di Cavalcaselle.

La relazione del Capogruppo Piero Arvedi, che ha ricordato i soci scomparsi, tra cui l'attivo Consigliere Erculiani, deceduto in giovane età a causa di incidente stradale, ed ha esposto il consuntivo dell'attività svolta e programmata la partecipazione all'Adu-nata Nazionale di Milano. Gli interventi di saluto del Sindaco, sempre incisivi, dell'Ecc. Marchesi, di grande emozione e del Presidente Sezionale Dusi, per un commento tanto positivo sulla serata d'incontro bene organizzata dai validi collaboratori.

S. PIETRO INC./GARGAGNAGO

L'annuale festa sociale del Gruppo ha avuto luogo domenica 16 febbraio. I soci si sono ritrovati in Parrocchia per la S. Messa che, come ha precisato il Parroco Don Eugenio Franceschini, nell'omelia, è un segno dell'autenticità della fede degli Alpini che si muovono per il bene della collettività. Al termine del sacro rito il Capogruppo Marco Montresor ha recitato la preghiera dell'Alpino. Successivamente ci si è ritrovati in un noto locale per la continuazione della festa. Durante il simposio hanno preso la parola: il Capogruppo, per ringraziare gli intervenuti tra i quali il Cons. Sez. Governo, rappresentante della Sezione, il Cons. Sez. nonché Capo Zona Lucchese, l'immane Cav. Cinetto, il rappresentante dell'A.N.C.R. Fraccaroli e quelli dei Gruppi di Bure e S. Floriano, il Parroco di Gargagnago Bruno Moserle ed il curato di S. Pietro Vittorio Raimondi. Ha quindi relazio-

Gruppi, Associazioni, Cori

Siamo in grado di risolvere

ogni problema di abbigliamento

INTERPELLATECI ANCHE TELEFONICAMENTE



Via A. Pacinotti, 4 - ZAI - 37135 VERONA - Tel. 045/580311 - Fax 508392

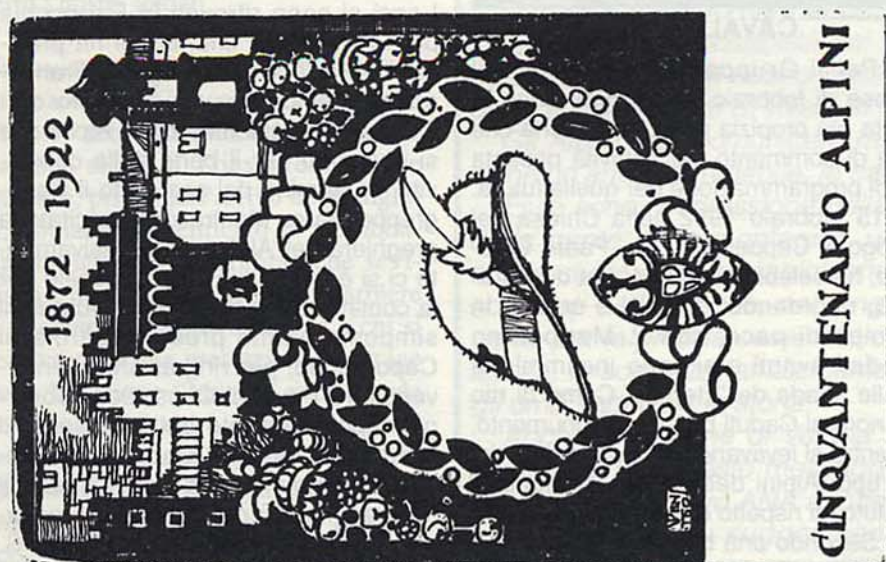
CARTOLINE

Nella mia raccolta di cartoline relative alle nostre Adunate Nazionali, ho incluso la presente che ritengo di un certo interesse, per le ragioni che ora vi descriverò. Questa cartolina è uguale a molte altre, essendo stata stampata per il "Cinquantenario degli Alpini" che fu festeggiato a Trento in occasione della "3ª Adunata Nazionale Alpini", che appunto ebbe luogo in questa città nel mese di settembre del 1922, solo che a scriverla fu proprio lo stesso disegnatore, come risulta dalla firma, il cui nome è "Giorgio Wenter" e come spiega anche al destinatario che trattasi di "Carissimo amico tanti e fervidi auguri per il fausto evento. Ti mando in ricordo un mio lavoretto ..." e si firma ponendo la data "Trento 22.9.1922".

Il destinatario della cartolina è altrettanto importante trattandosi dell'ing. arch. Ettore Fagioli, autore del progetto per il monumento a Cesare Battisti costruito sul Dos di Trento, che fu poi inaugurato nel 1935 alla presenza del Re Vittorio Emanuele III°.

La cartolina naturalmente è regolarmente viaggiata per posta come risulta dai guller di Trento con data 25.9.1922, e Verona con data (arrivo) 26.9.1922.

Luigi Sala



CRONACA dei GRUPPI

nato sulle attività svolte nel decorso anno raccomandando una maggiore partecipazione dei soci dei quali ha lamentato una non soddisfacente presenza. Ha fatto seguito il Maggiore Governo per esprimere, con il saluto del C.D.S., anche il proprio compiacimento per le fruttuose attività del Gruppo, ha spronato a rimanere sempre uniti per portare nelle comunità quella serietà d'intenti e di fattive opere di bene che discendono dalla nostra tradizione di valori che, nonostante l'attuale situazione critica del paese, sono di esempio a molti.

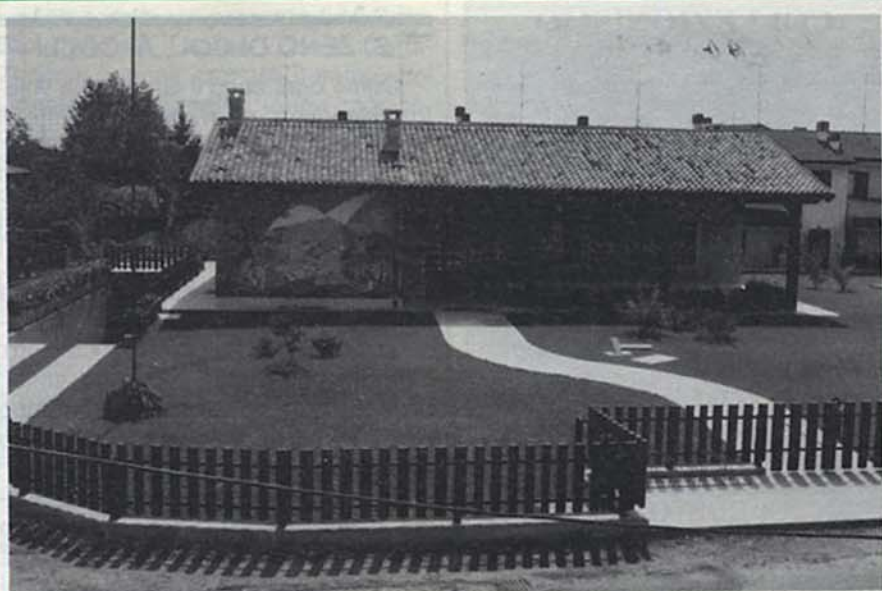
Da ultimo ha parlato brevemente il Consigliere Lucchese, che nella sua veste di Capozona, ha riepilogato le tappe dei Gruppi della Valpolicella che ogni anno si concludono con un significativo raduno che è programmato, per il 1992, a Ponton ove si augura confluiranno numerosi gli Alpini veronesi.

COLOGNA VENETA

Un clima di commozione e di particolare solennità ha caratterizzato, quest'anno, la festa del tesseramento del Gruppo di Cologna Veneta, domenica 16 febbraio.

Infatti, dopo ben 51 anni, si sono rivisti e riabbracciati gli artiglieri Alpini Antonio Selmo di Cadavid, Lorenzo Moletta di Chievo, Armando Orso di Dueville, Danilo Grandis di Belfiore all'Adige e Gelmino Fattori di Albaredo d'Adige. Si erano lasciati nell'aprile del 1941 a Merano; attraverso una foto fatta pubblicare su "L'Alpino" nella rubrica "Alpino chiama alpino", dal Fattori su interessamento del Capozona Albino Miotto, si sono riconosciuti e si sono dati appuntamento a Cologna Veneta. Indescrivibile, ma facilmente immaginabile, la commozione dell'incontro: abbracci, qualche lacrima che spuntava sugli occhi di questi vecchi artiglieri segnati dalla guerra e dalla vita, e tanti, tanti ricordi.

La cerimonia è iniziata con la tradizionale sfilata per le vie della cittadina e la deposizione di una corona d'alloro al monumento all'alpino. Alla S. Messa, nel maestoso Duomo del Diedo, il celebrante don Pieropan, ha ricordato l'avvenimento, collegandolo a tutta l'epopea alpina in pace ed in guerra. Rito festoso presso la baita, poi rancio sociale in un noto locale della zona. E' intervenuto l'on. Gastone Savio il quale, dopo avere espresso apprezzamento per il senso del dovere degli Alpini, ha assicurato il



La baita del gruppo Alpini di Lugagnano inaugurata domenica 13 settembre in occasione dell'Adunata Provinciale 1992.

La cronaca della cerimonia nel prossimo numero.

suo impegno nella Commissione Difesa della Camera dei Deputati a far sì che le Truppe Alpine, sia pure ristrutturate, conservino il loro ruolo fondamentale di presenza sul territorio montano e di intervento nel caso di calamità naturali. Il Sindaco, Antonio Rancan, che era accompagnato dall'Ass. Elvio Fochesato, ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale, riaffermando l'appoggio del Comune per le attività degli Alpini.

Infine, il Vice Presidente Sezionale Mario Baù ha espresso il più vivo compiacimento della Sezione di Verona per la bella manifestazione, sottolineando, in particolare, la necessità che Verona continui ad essere terra di reclutamento alpino e ricordando la tragedia delle Truppe Alpine in Russia, tragedia a cui l'ANA ha risposto, dopo cinquant'anni, con la costruzione di una scuola materna a Rossosch, in quella che era stata la sede del

Comando del Corpo d'Armata Alpino nella campagna di Russia.

Ancora foto-ricordo, ancora abbracci al termine della bella manifestazione, egregiamente organizzata dal Capogruppo Olinto Gini, dal Segretario Lavinio Tollin, da Albino Miotto e da tutti i membri del Consiglio Direttivo. Significativa anche la presenza di molte associazioni d'arma e di numerosi Gruppi della zona per fare festa insieme ai cinque reduci ed al simpatico Gruppo di Cologna Veneta.

PIEVE DI COL. AI COLLI

Domenica 16 febbraio la comunità tutta di Pieve ha ritrovato nella meravigliosa chiesa romanica, gli Alpini di questo Gruppo a festeggiare prima in parrocchia il loro annuale tesseramento, accompagnati dalla locale "Schola Cantorum". Credo che anche

il parroco Don Renzo Fantoni si sia rallegtrato in cuor suo ed abbia benedetto questi forse, "puri di cuore" che partecipano anche qui alla vita comunitaria.

Dopo la deposizione di un omaggio floreale al Monumento ai Caduti ed un piccolo rinfresco nella baita, tutti a pranzo presso un noto ristorante di Caldiero. Durante il pranzo hanno preso la parola il lodevole Capogruppo Agostino Dal Dosso che ha fatto un po' il punto della situazione del Gruppo, ha chiesto una maggiore partecipazione alle attività, ha programmato per il prossimo futuro. L'infaticabile Marchesini si è dato come il solito da fare perché tutto andasse nel migliore dei modi e il Consigliere Sezionale Gianni Biondani portando i fraterni saluti della Sezione e del suo Consiglio ha ricordato quanto possano fare nel "sociale" i Gruppi Alpini specie se ben collegati con attività parrocchiali e comunali.

MALCESINE

Domenica 16 febbraio scorso si è radunato il Gruppo di Malcesine per l'annuale incontro del tesseramento. Presenti 55 soci, il Sindaco Furioli Fabio, il mar. Ilo dei Carabinieri Pietrangelo Pietro, il Brigadiere della forestale Covi Danilo, i rappresentanti delle varie Associazioni d'arma.

Don Nicola Azzali ha celebrato la S. Messa al capitello della Madonna in località Baitone di cui hanno cura gli Alpini di Malcesine. Durante la colazione il Capogruppo Benamati Giuseppe ha svolto la relazione sull'attività del 1991, che ha chiuso con il bilancio attivo e numerose iniziative benefiche, del resto molto apprezzate dalle autorità e dalla parrocchia. Per la Sezione sono intervenuti Sergio Zecchinelli e Gianni Zuccher che hanno raccomandato a tutti i soci la



ORMEV - ITALIA

Concessionaria HONDA

TOSAERBA - DECESPUGLIATORI - MOTOSEGHE
MOTOZAPPE - GENERATORI - TRATTORINI

Vendita - Assistenza - Ricambi

Via M. Pastello, 5 - Tel. 045/9251610 - Fax 045/9260699

Zona Ind. San Giovanni Lupatoto - Verona

massima collaborazione in occasione della esercitazione di protezione Civile del triveneto che si svolgerà appunto a Malcesine il prossimo aprile.

Canti e allegria hanno concluso la festosa giornata Alpina.

BORGIO VENEZIA

L'incontro annuale dei soci con i familiari si è svolto in un noto ristorante della zona di Valeggio S/M il giorno 16 febbraio 1992. Una massiccia affluenza di soci e la presenza di tante signore, hanno riempito letteralmente il pur capiente salone. Si è subito creata un'atmosfera di simpatia fra tutti ed un fermento per la presenza di autorità, fra le quali il prof. Fenzi, Pres. dell'Amm.ne Provinciale e l'Assessore allo Sport del Comune di Verona Ruggiadi.

Il Capogruppo Poli, visibilmente soddisfatto di tanta partecipazione ha svolto un'ampia relazione sugli avvenimenti più importanti che hanno interessato il Gruppo nell'anno trascorso. Si è soffermato anche, ed in particolare, sull'attività sportiva per l'apporto che il Gruppo ha offerto nelle varie gare sezionale e nazionali, con affermazioni di buon rilievo.

Dopo i saluti di rito, l'omaggio di fiori alle signore presenti, ci sono stati vari interventi di sensibilizzazione e di compiacimento per quanto il Gruppo ha rappresentato come Alpini e come cittadini.

Ha iniziato il prof. Fenzi, che al Gruppo ha offerto spesso la soddisfazione della sua presenza e successivamente l'Assessore Ruggiadi, il Capo Zona Zantedeschi ed il Presidente Sezionale Dusi. Tra gli altri hanno rappresentato la Sezione i Consiglieri Puccioni e Masnovo. Per tutti una giornata indimenticabile.

TRAPUNTIFICIO VALPANTENA

di AVESANI GABRIELLA & C. s.n.c.

MATERASSI E RETI

Si rifanno in giornata materassi in lana e a molle

POIANO (Verona)
Strada della Giara, 11
Tel. (045) 534600

COLLEZIONISMO

Chi fosse interessato alla raccolta di medaglie alpine, in ispecie di quelle delle nostre adunate nazionali, può contattare il Cons. Augusto Governo in sede o a mezzo telefono (ore pasti) n° 941338

CUSTOZA

Come di consueto ed in perfetta armonia il 16 febbraio 1992 il Gruppo si è ritrovato compatto per la festa annuale del tesseramento. Prima della S. Messa e durante il rito il Coro ANA S. Zeno di Verona si è esibito in un breve e tanto apprezzato concerto corale salutato da un grande applauso. La S. Messa è stata celebrata dal nostro Cappellano P. Claudio, coadiuvato dal Parroco don Alessandro, che al Vangelo ha esaltato le virtù dei nostri soldati di ieri e spronato i nostri Alpini a partecipare ad altre battaglie nel segno della solidarietà, fratellanza e impegno sociale. Alla cerimonia erano presenti: il Sindaco del Comune di Sommacampagna, Pietro Samburgaro, amico degli Alpini, il Cons. della frazione Bertagna. Per la Sezione il nostro Presidente Dusi, il Cons. Meche, il Capo Zona Camino, i Capi Gruppo del Comune, Ceresini per Sommacampagna, Vicentini per Caselle e le Associazioni dei Combattenti, Fanti e Marina.

Dopo la S. Messa e la deposizione della corona i presenti si sono recati in un ristorante del luogo per il tradizionale rancio sociale.

Pur avendo altri impegni il nostro Presidente si è intrattenuto brevemente per portare il saluto della Sezione e suo personale, ricordando Custoza per le sue battaglie risorgimentali del 1848 e 1866, terminando col dire che oggi siamo chiamati con altre motivazioni, a dare la nostra collaborazione in seno alla comunità con vero spirito alpino.

Il Capogruppo Marchesini ha relazionato sull'andamento del Gruppo, auspicando che lo stimolo che sempre lo ha spronato non abbia a mancare. Il Capo Zona Camino ha portato il saluto della zona Mincio auspicando una continuità di collaborazione. Il Sindaco di Sommacampagna ha detto che gli Alpini meritano un vivo grazie e che rispondono sempre a tutte le istanze della comunità. La giornata si è conclusa in schietta simpatia alpina.

S. ZENO DI COL. AI COLLI

Come ogni anno il Gruppo ha voluto festeggiare, ritrovandosi insieme, il tesseramento domenica 16 febbraio.

Dopo la S. Messa, celebrata dal Parroco del luogo Don Renzo Fantoni, è stato deposto un omaggio floreale al rinnovato Monumento ai Caduti.

Tutti poi sono passati dalla Baita a rinfrescarsi l'ugola in attesa di ritrovarsi poi presso un ristorante di Caldiero. Qui sono convenuti Alpini ed amici, sotto la guida del solerte Capogruppo Agostino Dal Dosso e dal valido Segretario Marchesini.

Tra gli ospiti l'ex Sindaco dott. Flavio Carcereri, De Preti ed il Capo Zona della Val d'Illasi Piero Rama.

Il magg. Gianni Biondani, rappresentante del Consiglio Sezionale ha portato i saluti del Presidente Dusi, si è congratulato con tutti i presenti, augurando a tutti che continui così in armonia e fraternità, ed ha dato appuntamento per le prossime scadenze sezionali e nazionali.

BAGNOLO

Mercoledì 19 febbraio si è tenuta l'annuale assemblea con relazione morale e finanziaria del 1991 e tesseramento del 1992.

Il Capogruppo Zanon (molto soddisfatto), ha visto la quasi totale presenza degli iscritti (50 su 54), record che ben pochi Gruppi possono vantare e fra questi ben 7/8 giovani di poco più di vent'anni che, orgogliosi di aver portato il cappello alpino, hanno dato la loro immediata spontanea adesione all'Associazione.

Fatto da rimarcare è stata la notizia che l'unico giovane del paese, assegnato alle Truppe Alpine, (partirà il prossimo marzo), ha chiesto di essere iscritto al Gruppo sin dal suo primo giorno di naja. Dopo il saluto e benvenuto del Capogruppo cui è seguita la relazione morale, il segretario Visentini ha esposto i dati finanziari (ovviamente attivi), ed ha delineato il programma per il 1992.

Tra le varie manifestazioni ha ricordato la giornata passata insieme agli anziani della locale Casa di Riposo, fatta un po' in sordina l'anno scorso ma con la promessa che quest'anno verrà organizzata nel migliore dei modi.

Sia lui che l'altro socio hanno messo al corrente i presenti della situazione della "baita" in costruzione, facendo noto che tra breve l'iter burocratico per l'assegnazione dell'area da parte della Amministrazione comunale sarà in dirittura d'arrivo.

Alla serata era presente il V. Pres. Bonamini ed il Capo Zona e Cons. Zuccher, i quali, portato il saluto del Consiglio Sezionale, hanno ragguagliato sulle iniziative ed indirizzi che la Sezione e l'Associazione Nazionale desiderano intensificare e realizzare: ristrutturazione nuova sede Sezionale, rafforzamento Protezione Civile e Gruppo Sportivo; Scuola materna a Rossosch (Russia) a totale spesa dell'Associazione per dare un segno tangibile di pace verso i nipoti di quei soldati russi con i quali i nostri Alpini 50 anni fa (non certo per loro volontà), si sono fronteggiati.

PERZACCO

Venerdì 21 febbraio 92, un buon numero di iscritti si è riunito per dar corso al tesseramento, per la relazione morale e finanziaria 1991, programma 1992 ed elezione del nuovo Consiglio 1992-94.

Dopo il saluto del Capogruppo Biondani il socio rag. Paolo Turra ha esposto l'attività morale e finanziaria del 1991, entrambe attive, in particolare quella morale che si è estrinsecata in vari interventi di solidarietà e volontariato e nella partecipazione a varie manifestazioni dell'Associazione, nonché l'organizzazione di varie attività locali.

Ha enunciato pure il programma del 1992, che culminerà con il Raduno Nazionale, proprio a Perzacco, del Gruppo Asiago ("Tasi e Tira"), e con soddisfazione, ha comunicato che il corpo bandistico locale (diretto dall'Alpino Bonaconsa), è stato scelto per suonare all'Assemblea Sezionale e per l'Adunata Nazionale a Milano. Ha ricordato che il giorno 22.2 si celebrerà una S. Messa per i Caduti, per gli Alpini "andati avanti", e per i familiari.

Il V. Pres. Bonamini ed il Capo Zona Cons. Fraccaroli, hanno portato il saluto della sezione complimentandosi per i traguardi raggiunti e ringraziando per i contributi per la nuova sede (L. 1.000.000) e per "Il Montebaldo" (L. 100.000).

Le elezioni hanno dato il seguente risultato: Natale Biondani (Capogruppo riconfermato); Lorenzo Bendazzoli (V.Capogruppo); Flavio Borsini (Segretario); Giovanni Grolla (Alfiere); Bruno Badia, Angiolino Meneghelli e Fortunato Turra (Consiglieri).



In occasione di una gita nel Trentino del Gruppo di Sona, a Molveno si sono incontrati tre anziani Alpini (nella foto): Guido Carcereri, Angelo Bombieri (ex Capogruppo) e Severino Ridolfi, festeggiati dal Gruppo.

CA' DEGLI OPPI

Normalmente si ritiene che ogni serata del tesseramento attuata dai Gruppi, abbia un programma standardizzato, invece in ogni manifestazione c'è sempre qualche cosa di nuovo.

Così a Ca' degli Oppi, la sera del 22 febbraio 1992, alla cena svoltasi nella bella e nuova sede del Gruppo, erano presenti: il Sindaco di Oppeano dott. Graziano Galbero, il col. Piasenti per la Sezione, il Capogruppo di Raldon, il Presidente dell'AVIS, la rappresentanza del Gruppo di Costalunga gemellato e l'operatore di Tele Pace.

Il Capogruppo Romolo Meneghelli sempre attivo, volitivo, capace e tenace, fecondo di iniziative, ha svolto la relazione finanziaria che è in attivo nonostante le forti spese sostenute per adattare la nuova sede e non ha mancato di elogiare non solo i componenti del Consiglio, ma tutti i soci per la loro faticosa collaborazione.

Ha svolto poi la relazione morale elencando le manifestazioni fatte ed a cui il Gruppo ha partecipato e nell'ambito della solidarietà, ha precisato le offerte elargite per Pasqua e Natale, agli anziani, ai bambini ed agli handicappati.

E qui è doveroso segnalare la presenza di un amico degli Alpini, il sig. Romano Viapiana, venuto apposta da Bologna, per offrire agli amici di Ca' degli Oppi, un magnifico prosciutto di Parma, accompagnato anche da un cospicuo assegno. Vivi applausi sono stati rivolti al generoso "Amico".

Ha preso poi la parola il Consigliere Sezionale col. Piasenti, che ha portato il saluto del Presidente Sezionale

alle Signore, al Sindaco ed ai presenti e visibilmente commosso ha elogiato il Gruppo per quanto ha fatto nel campo della solidarietà. In seguito ha parlato il Sindaco di Oppeano elogiando ed esaltando l'operato degli Alpini e spronando ad operare ancora in queste opere di bene tanto necessarie in un periodo in cui sembrano crollare i sentimenti più nobili della comprensione e della convivenza civile. Ha offerto infine al col. Piasenti il guidoncino del Comune ed alcuni volumi sulla preistoria e protostoria nella zona di Oppeano.

A coronazione della serata, il Capogruppo ha consegnato alla Madrina, un magnifico mazzo di fiori e la somma di L. 100.000 per il nostro giornale sezionale "Il Montebaldo".

Per una serata così intensa ogni commento è superfluo, ma un grande elogio è doveroso.

OLIBONI

Cappelli - Zaini - Piccozze
Scarponi - Giacche a vento
Materiale militare per Alpini
e Protezione Civile

Via Spagna, 12/16
Telefono 045/8006715
S. Zeno - VERONA

I NOSTRI DOLORI



Sono andati avanti

TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

LUCIANO PASIN - Albaredo
LUIGI CAVAZZOLA, reduce di Russia - S. Giovanni Ilarione
GIOVANNI MENINI - S. Bonifacio
ADRIANO BUSOLO - S. Bonifacio
GIOVANNI FAVA - Borgo Venezia
DOMENICO BURATTO - Borgo Roma
ANGELO TOFFALINI - Dossobuono
LUIGI LAVARINI - Stallavena
UGO ALBI, suocero di Massimino Scandola - Stallavena
CARLINO OLIOI - Castelnuovo
DINO BRIANI - S. Martino B. A.
MARIO GRISOTTO - Pacengo
LUIGI DAL ZOVO - Montorio

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

IL PADRE di Gino Boldo e fratello di Sisto Boldo - Cellore
IL PADRE di Ercole Alfonsino - Selva di Progno
LA MADRE del socio Giovanni Facci - Dolcé
LA MOGLIE del socio Francesco Loro, reduce di Russia (anniversario) - Dolcé
LA MADRE del socio Arturo Toffali - Salionze
IL PADRE del nostro simpatizzante Avv. Giancarlo - Pai sul Garda
IL PADRE di Renzo Pozzani - Torri del Benaco
IL PADRE del Cons. Luigi Castegnaro - Belfiore
LA MADRE di Adelino Verzé - S. Bonifacio
LA MOGLIE del Capogruppo Dario Saccomani - Borgo Roma
LA MADRE di Tarcisio Prandini - Malcesine
LA MADRE del cav. De Carli, Capo Zona - Colà
IL PADRE di Giuseppe Antonio Albrigo - Affi
IL PADRE di Alessio e Diego Zivelonghi - Caselle di Somm.
IL PADRE di Bruno Todesche - Parona
LA MOGLIE di Dino Gasparin - Dossobuono
LA MADRE del Cons. Cesare Maro-

gna - S. Martino B. A.
IL FIGLIO di Bruno Albi - S. Martino B. A.
IL COGNATO del Segretario Renato Zambelli - S. Martino B. A.
LA MOGLIE del Capogruppo Dario Saccomani - B.go Roma
LA MADRE del Capogruppo Battista Caprara - Cadidavid
IL PADRE di Renzo Caprini - S. Ambrogio
LA MADRE di Fortunato e Valentino Sgaggio - Pacengo
IL SUOCERO di Romeo Furlani - Lavagno

"Il Montebaldo" ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio e i sentimenti di cordiale fraternità alpina

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

MICHEL, primogenito di Giancarlo Marcazzan - Cellore
MARTIN, primogenito di Livio Tornieri - Selva di Progno
MATTIA, primogenito di Gianfranco Xamo - Selva di Progno
BEATRICE, primogenita di Tiziano Gamberoni - Dolcé
RICCARDO, primo nipotino di Giuseppe Giacomuzzi - Badia Calavena
ALBERTO, nipotino di Luigi Hubacech, Segr. del Gruppo - Caldiero
TIMOTI, nipote del sindaco Gianfranco Garduin - Belfiore
DAMIANO, secondogenito di Enzo Braziole - Castelnuovo
FRANCESCO, nipote del Cons. Giovanni Cinquetti - S. Martino B.A.
DIEGO, nipote di Ferruccio Rossoni - S. Martino B. A.
MATTIA, pronipote di Giancarlo Pasetto, detto il "Bibi" - S. Martino B.A.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

MICHELE, figlio di Bruno Albarello con Monica Merlini - Albaredo
PAOLO Tamellini con Laura Cocco - Cellore
PAOLO Gasparini, figlio di Sergio

con Maria Teresa - Dolcé
MAURIZIO Morellato con Sabrina (figlia del Cons. Umberto Cheli) - S. Giovanni Lupatoto
SANDRO Gozzi con Monica Zanini - S. Lucia Q. I.

20° DI MATRIMONIO

MARCELLO Gainelli, Vice Capogruppo, con Pasqualina Carcereri - Valdostana

42° DI MATRIMONIO

EMILIO Lorenzini con Alessandrina Sassonetto - Montorio

60° DI MATRIMONIO

UMBERTO Cav. Pagangriso con Augusta Amaretti - Montorio

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani



NOTIZIE LIETE

- Medaglia d'oro donatori di sangue a **Ennio Erculani** - Cavalcaselle
- Croce di merito all'alpino **Renato Preosti** per oltre 75 donazioni - Cavalcaselle

Le nostre più vive congratulazioni per i meriti riconosciuti

VI
OCCORRONO?..
LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA



OTTICA-GIOIELLERIA

Via Mantovana, 38 - Verona
Tel. 045/954410-956363

*Gioielli in cantina
che risolvono il problema
della conservazione del vino*

*Gamma completa di serbatoi inox
per vino e olio
con capacità da 50 litri a 500 ettolitri*

Vendita diretta



ALBRIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA (VR) - ITALIA - Via Tessare 1 - Tel. 045/907427-907411

Tecnord

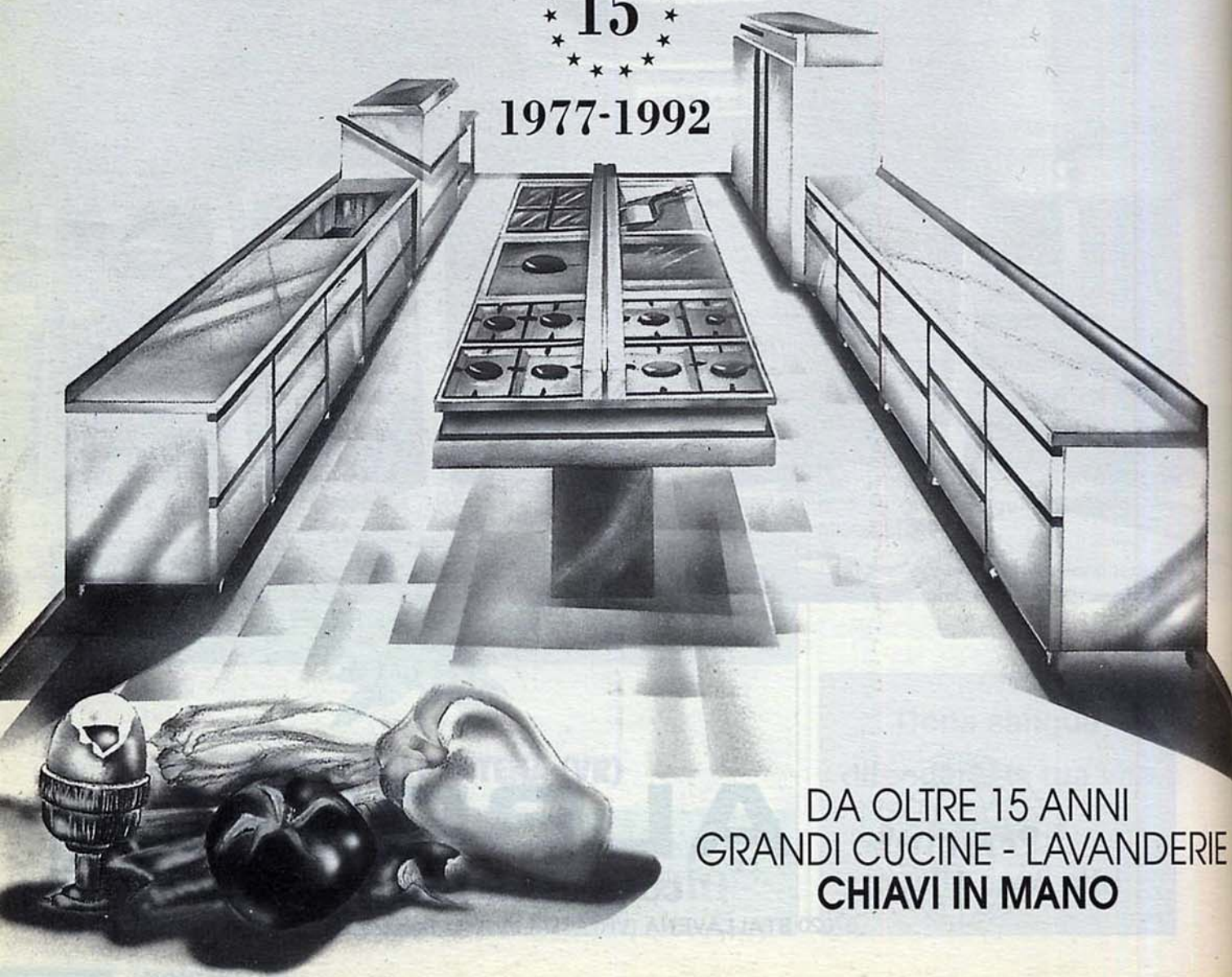
P R O F E S S I O N A L

Festa di Compleanno

23 settembre 1992



1977-1992



DA OLTRE 15 ANNI
GRANDI CUCINE - LAVANDERIE
CHIAVI IN MANO